



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione giuridica*

---

**2012/2135(INI)**

6.11.2012

# PARERE

della commissione giuridica

destinato alla commissione per lo sviluppo

sugli aspetti relativi allo sviluppo dei diritti di proprietà intellettuale sulle risorse genetiche: impatto sulla riduzione della povertà nei paesi in via di sviluppo  
(2012/2135(INI))

Relatore per parere: Françoise Castex

PA\_NonLeg

## BREVE MOTIVAZIONE

La relazione della commissione per lo sviluppo mira a prendere in considerazione gli effetti che i diritti di proprietà intellettuale sulle risorse genetiche hanno per quanto riguarda i diritti umani e la sicurezza alimentare mondiale, rifacendosi soprattutto all'Accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (TRIPS) e alla Convenzione sulla diversità biologica e al suo protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e l'equa condivisione dei benefici derivanti dal loro utilizzo. Il principale problema sollevato al riguardo è quello della "biopirateria", che potrebbe riferirsi o all'estrazione non autorizzata di risorse genetiche, ad esempio piante con proprietà mediche, o al brevetto di false invenzioni basate su tali risorse o basate, senza alcun compenso, sulle conoscenze tradizionali dei popoli indigeni .

Il Vostro relatore accoglie favorevolmente una riflessione su questi problemi, nell'interesse dei paesi in via di sviluppo e con la finalità ultima di alleviare la povertà, ma sottolinea che l'applicazione pratica di qualsiasi normativa volta ad evitare la biopirateria implica problemi di natura giuridica che non si risolvono facilmente senza un'adeguata riflessione sul vigente quadro giuridico di cui sopra e senza una sua corretta interpretazione.

La terminologia giuridica nel campo dei diritti di proprietà intellettuale sulle risorse genetiche ha bisogno di essere resa più chiara e di essere consolidata, e ciò vale anche per il termine stesso "biopirateria". Qualsiasi definizione di questo termine deve avere un fondamento solido, che richiede ampie indagini conoscitive e ricerche. La comunità internazionale dovrebbe anche definire i sistemi sui generis vigenti a livello internazionale per la protezione dei vegetali nei casi in cui non è applicabile la tutela brevettuale.

È inoltre essenziale salvaguardare gli interessi dei piccoli e medi produttori di varietà vegetali o animali, tenendo conto del fatto che una protezione brevettuale troppo estesa nel campo della riproduzione biologica può ostacolare l'innovazione e il progresso e danneggiare detti produttori, impedendo loro l'accesso alle risorse genetiche animali e vegetali.

## SUGGERIMENTI

La commissione giuridica invita la commissione per lo sviluppo, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ritiene che un sistema chiaro e coerente di diritti di proprietà contribuirebbe alla creazione di conoscenze e alla loro diffusione nei paesi in via di sviluppo, a beneficio dell'imprenditorialità, della ricerca, dell'istruzione e della riduzione della povertà in tali paesi;
2. sottolinea che è necessario altro lavoro per chiarire e consolidare la terminologia giuridica nel campo dei diritti di proprietà intellettuale sulle risorse genetiche, in particolare allo

scopo di definire il termine “biopirateria” sulla base di dati autorevoli;

3. ritiene che futuri accordi bilaterali e multilaterali tendenti all’armonizzazione, in particolare quelli concernenti la portata delle eccezioni e delle limitazioni ai diritti di brevetto, dovranno essere vagliati attentamente dal punto di vista dello sviluppo, allo scopo di raggiungere un’equità globale per la salute pubblica nello spirito dell’applicazione del paragrafo 6 della dichiarazione di Doha sull’Accordo TRIPS, salvaguardando le conoscenze locali e, in relazione ai diritti dei produttori di varietà vegetali, garantendo l’accesso alle sementi;
4. prende atto dei lavori del Comitato intergovernativo sulla proprietà intellettuale e le risorse genetiche dell'OMPI (WIPO), l'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale, ed esorta ad adottare iniziative analoghe e definizioni coerenti a livello di UE;
5. ribadisce che, alla luce della sua recente risoluzione sui brevetti per procedimenti essenzialmente biologici<sup>1</sup>, nel settore della riproduzione la concessione di una tutela eccessivamente ampia mediante brevetti può soffocare l'innovazione e il progresso e danneggiare i piccoli e medi produttori bloccando l'accesso alle risorse genetiche;
6. invita la comunità internazionale a tener conto del fatto che l'Unione internazionale per la protezione dei ritrovati vegetali (UPOV) offre un sistema *sui generis*, già vigente, per la protezione delle varietà vegetali quando non è applicabile la tutela brevettuale; raccomanda che si considerino i requisiti fondamentali per modelli sui generis efficaci;
7. ritiene che le conoscenze locali dei metodi indigeni di sfruttamento dell’acqua debbano essere oggetto di ricerche scientifiche e vadano diffuse liberamente, mentre le tecnologie coperte da brevetto nei paesi in via di sviluppo dovrebbero favorire l’innovazione in materia di accesso all’acqua e ai servizi igienico-sanitari.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	6.11.2012
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 23 -: 0 0: 0
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Raffaele Baldassarre, Luigi Berlinguer, Françoise Castex, Christian Engström, Marielle Gallo, Giuseppe Gargani, Lidia Joanna Geringer de Oedenberg, Sajjad Karim, Antonio López-Istúriz White, Antonio Masip Hidalgo, Jiří Maštálka, Alajos Mészáros, Evelyn Regner, Francesco Enrico Speroni, Rebecca Taylor, Alexandra Thein, Rainer Wieland, Cecilia Wikström, Zbigniew Ziobro, Tadeusz Zwiefka
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Eva Lichtenberger, Angelika Niebler, József Szájer, Axel Voss
<b>Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Sylvie Guillaume